

Ventidue anni senza don Lolo Ma la sua parola vive

Busto Arsizio

La città ricorda oggi, nell'anniversario della sua morte, don Isidoro Meschi, ucciso 22 anni fa da uno dei ragazzi di cui si prendeva cura.

Sacerdote, educatore, insegnante, giornalista e terapeuta: una figura che ha lasciato il segno in tutti coloro che l'hanno conosciuto. Stasera alle 21 in basilica si terrà una celebrazione eucaristica decanale presieduta da monsignor **Severino Pagani** e animata dalle corali di San Giovanni, San Giuseppe e Beata Giuliana. Nella chiesetta di Sant'Anna invece gli Amici del Tempio civico hanno preparato un allestimento dedicato al sacerdote. Il tradizionale concerto di San Valentino in memoria di don Lolo, organizzato dal liceo "Crespi" in collaborazione con la Fondazione liceo Crespi, i Lions club cittadini e il patrocinio del Comune, si terrà lunedì 18 febbraio alle 20.45 al teatro Sociale. Il ricavato andrà alla comunità di recupero "Marco Riva", da lui fondata.

Prosegue intanto il cammino dell'associazione "Amici di don Isidoro", con un percorso di preghiera nello stile di don Lolo. «Il gruppo si incontra il giorno 4 di ogni mese alle 18.30 nella cappella del centro parrocchiale san Giuseppe», ricorda la presidente **Augusta Daverio**.

Visto l'approssimarsi delle elezioni politiche l'associazione presenta un articolo scritto da don Lolo trent'anni fa, ma ancora attuale. In esso il sacerdote si rivol-



Don Isidoro Meschi

geva ai candidati ricordando che «sta arrivando il momento nel quale sarete divisi in due categorie: gli eletti e i non eletti». Ai non eletti don Lolo chiedeva di mettere in atto le dichiarazioni di servizio al Paese nel quotidiano: «Voi, che vi siete candidati per ottenere il nostro voto - scriveva - mostrateci di aver presentato una richiesta valida, diventando animatori capaci e onesti della convivenza democratica». «Voi, eletti - scriveva agli altri - non dovrete sentirvi dei vincitori chiamati a celebrare un trionfo, ma rappresentanti che combattono in prima fila la battaglia del progresso civile». A tutti il richiamo a «restituire un significato credibile alla parola "onore" e un motivo solido di fiducia a chi vi ha votato». ■ **B. Ran.**